



La Santa Sede

LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER IL GIUBILEO AI PARROCI, AI RELIGIOSI E AL CLERO

Ai Superiori degli Ordini Religiosi

Ai legali rappresentanti degli enti ecclesiastici

Ai parroci

Al clero

San Giovanni in Laterano, 8 novembre 2024

Carissimi,

La Chiesa si appresta a celebrare il Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 che sarà dedicato alla speranza. Nella [Bolla di indizione del Giubileo](#) ho invocato speranza per tutti e ho chiesto a tutti di essere «segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio» (n. 10). La speranza infatti nasce dall'amore e dal sentirsi amati. È l'amore di Dio a generare speranza e l'amore di Dio passa attraverso il nostro amore, come affermava il Beato Don Pino Puglisi: "Dio ama sempre tramite qualcuno".

La Chiesa di Roma, attraverso le parrocchie, le comunità religiose, le associazioni, i movimenti ecclesiali e le famiglie fa tanto per trasmettere l'amore di Dio, attraverso gesti concreti di carità (spesso nel silenzio), e generare speranza nella vita delle persone: a ognuno rinnovo il mio profondo ringraziamento.

Così il bene comune, alla base del pensiero sociale della Chiesa, riassume in sé tutte le condizioni che garantiscono la dignità umana che, come ho più volte chiarito, si concretizza in tre diritti inviolabili: la terra, la casa e il lavoro.

In vista del Giubileo ho chiesto alla mia Diocesi di dare un segno tangibile di attenzione alle problematiche abitative affinché, accanto all' accoglienza rivolta a tutti i pellegrini che

accorreranno, siano attivate forme di tutela nei confronti di coloro che non hanno una casa o che rischiano di perderla. In questa prospettiva, desidero che tutte le realtà diocesane proprietarie di immobili, offrano il loro contributo per arginare l'emergenza abitativa con segni di carità e di solidarietà per generare speranza nelle migliaia di persone che nella città di Roma versano in condizione di precarietà abitativa.

Le istituzioni e le amministrazioni ai vari livelli, insieme alle associazioni e ai movimenti popolari, si stanno organizzando per rafforzare la risposta di accoglienza e di solidarietà verso questi fratelli e sorelle, operando in collaborazione tra istituzioni e società civile, e la Chiesa è chiamata a contribuire.

Per questo motivo chiedo a tutte le realtà ecclesiali di compiere un coraggioso gesto di amore per il prossimo offrendo gli spazi che hanno a disposizione, soprattutto chi possiede strutture ricettive o appartamenti liberi. Le persone da accogliere saranno seguite dalle istituzioni e dai servizi sociali, mentre le associazioni e i movimenti popolari forniranno i servizi alla persona, le attività di cura e i beni relazionali che contribuiscono in modo fondamentale a rendere l'accoglienza degna e a costruire fraternità.

Chi di voi si renderà disponibile a rispondere a questo appello potrà fare riferimento al Vicario Generale della Diocesi di Roma, il Card. Baldassare Reina.

Vi ringrazio per la vostra generosità e per tutto quello che già fate per trasmettere l'amore di Dio e generare speranza nella vita di tutti e, in particolare, di chi ne ha più bisogno.

Di cuore vi benedico, chiedendovi di pregare per me.

Fraternamente

FRANCESCO

L'Osservatore Romano, Edizione Quotidiano, Anno CLXIV n. 260, sabato 16 novembre 2024, p. 1.